

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. VIII n. 6

CONTO CONSUNTIVO DELLE SPESE INTERNE

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

DELIBERATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

nella riunione del 17 maggio 1990

Presentato nella seduta del 16 luglio 1990
ed approvato nella seduta del 17 luglio 1990

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI ONOREVOLI QUESTORI SUL CONTO CONSUNTIVO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

Onorevoli Colleghi ! Siamo onorati di presentare al vostro esame il conto consuntivo delle spese interne per l'anno finanziario 1989 e di proporne quindi l'approvazione.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Le risultanze consuntive della gestione relativa all'esercizio 1989 pongono in evidenza come le modificazioni delle ipotesi previsionali intervenute nel corso dell'anno, seppure profonde, siano state fronteggiate utilizzando gli accantonamenti di riserva all'uopo costituiti, la cui entità era stata proporzionalmente commisurata, anche se in forma largamente presuntiva, alla entità dei provvedimenti pendenti che dovevano trovare una definizione nel corso dell'esercizio.

Al termine dell'anno 1987 erano infatti venuti a scadenza gli accordi raggiunti nel triennio precedente con le organizzazioni rappresentative del personale dipendente e, da quella data, secondo una prassi ormai pluriennale, si era aperto il dialogo tra le stesse e lo specifico comitato costituito nel seno dell'Ufficio di Presidenza, per la definizione dei provvedimenti migliorativi dello *status* giuridico ed economico del personale dipendente.

Come meglio sarà chiarito in seguito, l'Ufficio di Presidenza della Camera, approvando gli accordi sindacali via via intervenuti nel Comitato per gli affari del personale, ha definitivamente sancito i miglioramenti economici da accordare al personale dipendente, miglioramenti che si sono sostanzialmente concretizzati in un allineamento delle retribuzioni al tasso di inflazione e nella sostanziale omogeneizzazione, nei confronti del regime previdenziale applicato presso l'altro ramo del Parlamento, della misura di talune ritenute gravanti sulle retribuzioni del personale.

È intuibile la dimensione degli oneri che si sono dovuti fronteggiare, attesa la retroattività al 1° gennaio 1988 ed al 1° gennaio 1989 dei miglioramenti deliberati.

Avuto riguardo al profilo più strettamente finanziario è possibile osservare come le entrate, previste in 604.154 milioni, siano state

accertate e riscosse per 606.111 milioni, con maggiori incassi per circa 1.957 milioni (+0,3 per cento).

Le previsioni di spesa, comprensive dei fondi di riserva, parimenti definite in lire 604.154 milioni, sono state assestate a 606.111 milioni. Le somme impegnate sono risultate pari a circa 572.651 milioni, pari al 94,5 per cento delle somme disponibili. Le somme pagate in conto competenza sono state pari a lire 550.011 milioni, con un coefficiente di realizzazione pari al 96,05 per cento, superiore di un punto a quello del precedente esercizio. In termini di cassa i pagamenti complessivi, al netto di quelli effettuati in partita di giro, sono ammontati a 566.100 milioni. Nel corso dell'anno sono stati infatti smaltiti residui passivi per oltre 16.100 milioni.

Le somme impegnate nell'anno e rimaste da pagare (residui passivi) sono state invece pari a lire 22.639 milioni (circa il 3,9 per cento degli impegni assunti, con una minore incidenza di circa 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente) di cui 6.500 milioni circa, riferibili a spese correnti e 16.100 milioni circa a spese in conto capitale. Su tali risultanze ci soffermeremo successivamente analizzando i singoli capitoli. Le economie registrate, la cui sommatoria ha originato l'avanzo di esercizio che si propone di trasferire nella competenza degli esercizi successivi, sono ammontate a circa 33.400 milioni, pari al 5,5 per cento delle somme disponibili.

In riferimento alle singole Categorie di spesa, è possibile osservare come gli stanziamenti proposti per la Categoria I « Deputati in carica », che accoglie le indennità ed i rimborsi corrisposti ai deputati in ragione delle cariche elettive e per la direzione delle attività interne, siano stati utilizzati solo parzialmente.

A fronte di stanziamenti iscritti per 87.670 milioni le somme impegnate e pagate sono risultate infatti pari a 84.301 milioni circa. Non sono infatti intervenuti i possibili (e pertanto scontati nelle previsioni) adeguamenti delle indennità e degli altri compensi ai parametri esterni cui sono commisurati.

Anche le spese effettivamente sostenute nella successiva Categoria « Deputati cessati dal mandato » sono risultate inferiori alle ipotesi di preventivo.

Attesa, infatti, la parametrizzazione intercorrente tra l'indennità parlamentare ed il trattamento vitalizio dei parlamentari, non subendo mutamenti la prima, non si sono modificati neppure i secondi, per i quali, peraltro, erano stati ipotizzati provvedimenti di adeguamento.

Le risultanze relative alle Categorie III e IV, « Personale in servizio » e « Personale in quiescenza », che per comodità di trattazione vengono esaminate congiuntamente, fanno risultare gli effetti dei provvedimenti che, come accennato in precedenza, sono stati deliberati dall'Ufficio di Presidenza a ratifica degli accordi intervenuti per il rinnovo del contratto di lavoro per il triennio 1988-1990 con le organizzazioni sindacali rappresentative del personale dipendente.

In due riunioni, intervenute rispettivamente il 6 luglio 1989 ed il 16 gennaio 1990, il predetto organo ha infatti accordato aumenti percentuali tabellari pari sostanzialmente a quelli concessi dal Senato, oltre ad alcuni aggiustamenti della contribuzione previdenziale

volti ad equiparare, sotto questo profilo, il trattamento del personale della Camera a quello dell'altro ramo del Parlamento.

Veniva, inoltre, stabilito l'avvio immediato di nuovi sistemi di valutazione — in sostituzione delle attuali note di qualifica — di nuove modalità e controllo delle presenze, nonché del cosiddetto « tavolo strutturale », avente per oggetto l'analisi delle posizioni e dei profili professionali e la definizione di percorsi tendenziali di carriera.

I maggiori oneri, sia diretti che riflessi, relativi al biennio '88-'89, hanno comportato integrazioni degli stanziamenti per circa 25.500 milioni per la Categoria « Personale in servizio » e 9.500 milioni per la Categoria « Personale in quiescenza », a carico della quale sono stati erogati i miglioramenti estesi, sempre con decorrenza 1° gennaio 1988 e 1° gennaio 1989, al personale collocato a riposo.

Nella successiva Categoria V « Acquisto di beni e servizi », a fronte di stanziamenti assestati, pari complessivamente a lire 117.091 milioni circa, le somme impegnate sono risultate pari a circa 100.176 milioni, con il conseguente accertamento di economie per 16.915 milioni circa (il 14,4 per cento).

Per ciò che riguarda la prima classe funzionale della Categoria V (pubblicazioni, biblioteche, materiale bibliografico e spese collegate) la spesa complessiva è risultata pari a 20.217 milioni, con un incremento rispetto alle previsioni pari a lire 1.890 milioni. Tale scostamento in valore assoluto è da addebitarsi quasi esclusivamente all'adeguamento dei prezzi; secondo l'indice ISTAT, sulle somme contrattualmente dovute sulla base dei capitolati di stampa, nonché all'acquisto dell'opera « Il Parlamento Italiano 1861-1988 » (1.900 milioni) e al rimborso al Senato della Repubblica di somme dovute per la stampa di atti e documenti effettuati per conto della Camera (563 milioni).

Nell'ambito del piano editoriale è stato provveduto alla pubblicazione dei volumi: « Lavori preparatori della legge di riforma della Presidenza del Consiglio », « Il Sistema dell'informazione in Italia », « La legislazione antiebraica in Italia e in Europa », « Indagine conoscitiva sulla prevenzione dei rischi produttivi », « L'insegnamento della religione nella scuola », ristampa del catalogo della mostra del Sartorio, il volume « S. Maria sopra Minerva, la nuova biblioteca della Camera dei deputati », atti del convegno « La donna e la Costituzione », « Riforma delle autonomie locali ». È proseguita, infine, la stampa del catalogo delle pubblicazioni, del bollettino regionale, del bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari.

Le spese relative alla classe funzionale comprendente le spese per cancelleria e carta (Capitolo 90), stampati (Cap.77), macchine per ufficio (Cap. 163) mobili e arredi (Cap. 162), nonché per il Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico (Cap. 165), considerati nel loro complesso, pari a lire 7.952 milioni, hanno ampiamente rispettato le previsioni iniziali in quanto le variazioni intervenute sui singoli Capitoli si sono compensate all'interno della medesima classe funzionale.

Va sottolineato che nel corso del 1989 sono continuati gli interventi programmati per la sistemazione delle Commissioni parlamen-

tari e dei relativi uffici nonché della Sala stampa, dei Gruppi parlamentari e della Sala del Mappamondo.

Riguardo alla classe « mezzi di trasporto ed oneri accessori » vi è da rilevare lo slittamento al nuovo anno finanziario dei programmi di adeguamento del parco autovetture nell'ambito di una possibile revisione dei criteri di rinnovamento e di gestione, a causa del quale si sono rilevate economie per circa 460 milioni.

Gli oneri relativi al vestiario di servizio (Cap. 87), alla biancheria e le stoviglie (Cap. 88), ai prodotti igienici, sanitari e di pulizia (Cap. 89) nonché le provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari e i dipendenti (Cap. 135), a fronte di uno stanziamento pari a lire 4.625 milioni, sono assommati a complessivi 3.785 milioni circa.

La minore spesa sostenuta di circa 800 milioni, è da imputarsi allo slittamento al 1990 del programma di modifica delle dotazioni di vestiario al personale ausiliario per 284 milioni circa, nonché a reali economie realizzate a carico del Capitolo 89 relativo ai prodotti igienici, sanitari e di pulizia (per 120 milioni circa) e del Capitolo 135 relativo all'acquisto di provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari e i dipendenti (per 346 milioni circa).

Per ciò che concerne, in particolare, i servizi di ristoro, è da precisare che a fronte di una spesa sostenuta per complessive lire 2.379 milioni vi sono stati introiti per lire 1.736 milioni circa, con un incremento rispetto al 1988 di 257 milioni, pari a circa il 15 per cento in più. Di conseguenza si è ridotta la spesa per la parte a carico dell'Amministrazione, che è pari al 27 per cento, e che comprende gli oneri connessi alla somministrazione di pasti a prezzo « politico » ai dipendenti.

Per quel che riguarda i fitti passivi e gli oneri accessori (Cap. 115) è necessario chiarire che a fronte di una previsione di 4.500 milioni, la spesa effettiva è risultata essere di soli 1.817 milioni, e ciò perché nelle more della conclusione dell'*iter* per l'acquisizione da parte del Demanio dello Stato dell'immobile Theodoli Bianchelli non sono stati corrisposti canoni di affitto al Credito Italiano.

Il raggruppamento relativo alla manutenzione dei fabbricati, mobili e arredi (Cap. 85), ai contratti di manutenzione (Cap. 86), al riscaldamento-condizionamento e forza motrice (Cap. 110), alla fornitura di acqua (Cap. 112), ha avuto un andamento di spesa conforme a quanto ipotizzato nelle previsioni.

Il solo scostamento, peraltro di notevole entità, si è avuto a carico del Capitolo 110 dove, nelle previsioni, si era scontata una messa a regime, anche parziale, dell'immobile Theodoli Bianchelli del quale invece si è potuto usufruire solo in parte e nell'ultimo scorcio dell'anno e che ha determinato per tale ragione una economia nel riscaldamento-condizionamento e forza motrice di ben 1.544 milioni.

Le spese postali, telegrafiche e telefoniche (Cap. 113), invece, a fronte di uno stanziamento di 5.500 milioni, hanno raggiunto a consuntivo la cifra di 6.028 milioni con un aumento rispetto all'anno precedente di 528 milioni. Tale incremento è stato determinato dall'aumento delle spese per utenze via cavo occorrenti al funzionamento delle attrezzature informatiche nonché per i servizi di telefax e tessere magnetiche a disposizione dei deputati.

Anche il Capitolo 97, spese di trasloco e facchinaggio, ha avuto un andamento di spesa del tutto in linea con le previsioni iniziali, dalle quali si è discostato per soli 3 milioni.

Avuto riguardo alle risultanze della classe « compensi per incarichi particolari », mentre è possibile osservare il pieno rispetto delle previsioni per le spese ricomprese nel Capitolo 7 (Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza), si segnala l'integrazione (lire 1.117 milioni) che si è resa necessaria per lo stanziamento del Capitolo 48 (Compensi al personale estraneo e di altre Amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati) della medesima classe.

A carico del Capitolo, infatti, hanno gravato i maggiori oneri conseguenti sia all'aggiornamento dei compensi corrisposti al personale estraneo facente parte delle segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza, sia all'espletamento delle analisi di sviluppo organizzativo commissionate dall'Amministrazione a società specializzate.

L'aggiornamento sopraricordato è da collegare alla normativa che regola i rapporti di collaborazione fiduciaria del personale delle segreterie, la quale prevede che i miglioramenti economici percentuali accordati in sede sindacale al personale della Camera vengano estesi anche ai componenti delle segreterie in parola.

La necessità di effettuare una rilevazione dei flussi e dei carichi di lavoro all'interno della struttura burocratica della Camera, nonché l'opportunità, in relazione allo scadere di graduatorie aperte, di effettuare una indagine conoscitiva per il dimensionamento degli organici di alcune officine, hanno invece indotto il Collegio dei Questori ad affidare tali indagini all'ASSCO (l'associazione che raggruppa le più qualificate società di consulenza aziendale).

In riferimento alla classe « studi e ricerche informative » è da segnalare, come accennato in precedenza, il notevole livello delle economie accertate nell'ambito del Capitolo 16 (Viaggi di studio di Commissioni e Comitanti parlamentari).

Lo stanziamento, originariamente fissato in 4.700 milioni, è stato infatti utilizzato per 1.212 milioni circa.

Le previsioni, invero, erano state formulate, su segnalazione del Servizio competente, in base ad un vasto ed articolato piano di viaggi di studio e di informazione delle Commissioni: lo svolgimento dei lavori parlamentari ha consentito, tuttavia, una attuazione soltanto parziale del programma di che trattasi.

Lo stanziamento dell'altro Capitolo della classe, quello concernente le spese per studi e ricerche informative e per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri legislativi e degli andamenti della finanza pubblica è stato, invece, utilizzato per lire 383.139.803.

Economie pari a circa il 10 per cento degli stanziamenti si sono registrate nell'ambito dei Capitoli (il n. 4 ed il n. 15) che fanno capo alla classe « spese di viaggio », ove sono considerati i rimborsi e le altre agevolazioni inerenti il trasporto aereo, marittimo, ferroviario ed autostradale dei deputati in carica e cessati dal mandato.

Giova ricordare che le previsioni effettuate per tali tipologie di spese tenevano conto di un possibile incremento delle varie tariffe, peraltro non intervenuto od intervenuto in misura inferiore a quella presunta.

La classe funzionale relativa ai servizi meccanografici, elettronici e di riproduzione ha fatto registrare consistenti economie, pari a 2.000 milioni, pur in presenza di un rilevante incremento delle attrezzature acquisite nel corso dell'esercizio e dello sviluppo delle applicazioni informatiche, in attuazione del piano triennale: tutto ciò trova la propria ragione nelle complessità degli interventi avviati — la cui gestione, non diversamente dalle spese in conto capitale, si sviluppa in più esercizi — e nella circostanza che alcune scelte contrattuali (acquisto o *leasing*) vengono definite di volta in volta in corso d'anno.

In merito alle spese di rappresentanza e per relazioni esterne, raggruppate nei Capitoli 1, 3, 5, 6 e 93, è da segnalare che gli stanziamenti complessivamente iscritti, pari a 2.940 milioni, sono stati impegnati per circa 2.591 milioni.

Nell'ambito della classe in esame era stato iscritto un nuovo Capitolo destinato ad accogliere le spese per l'organizzazione della sessione autunnale dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord. Lo svolgimento dei lavori di tale Assemblea ha impegnato l'Amministrazione della Camera e quella del Senato (che ha partecipato al 50 per cento delle spese) in un grosso sforzo organizzativo, conclusosi, peraltro, con la piena riuscita delle riunioni. Anche gli oneri correlati sono stati contenuti al di sotto di quelli preventivati (le stime effettuate valutavano detti oneri ad un milione di dollari circa), e ciò ha inciso sulla misura delle economie complessive registrate nell'ambito della classe.

Le spese inerenti all'esercizio dei poteri ispettivi, di vigilanza e di controllo del Parlamento, aggregate nella classe « organi di indagine e di verifica », sono ammontate a lire 861.319.353, notevolmente al di sotto delle somme stanziare.

È da osservare, peraltro, la natura tutta particolare di tali appostazioni di bilancio, le quali devono consentire il pieno, immediato ed illimitato svolgimento dei poteri sopra ricordati, sia nelle circostanze ordinarie che in quelle straordinarie.

Le spese per l'aggiornamento e la qualificazione professionale (Cap. 49 della successiva classe) sono ammontate nell'anno in esame a lire 335.329.802 e sono riferibili, essenzialmente, allo svolgimento dei programmi di formazione obbligatoria per il personale sottoposto alle verifiche di professionalità previste dal Regolamento dei Servizi e del personale.

Con riferimento alle risultanze della Categoria VI « Trasferimenti » è possibile osservare come gli stanziamenti iscritti pari a 38.571 milioni abbiano beneficiato di integrazioni per 4.553 milioni, la cui quasi totalità (4.160 milioni) a favore dello stanziamento che prevede i contributi ai Gruppi parlamentari a titolo di rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'opera di collaboratori esterni.

In ottemperanza ad un ordine del giorno approvato in Assemblea, la misura dei contributi in parola è stata infatti aggiornata in ragione degli incrementi percentuali di cui hanno goduto le retribuzioni del personale in servizio. È da aggiungere che l'integrazione ha coperto altresì l'anticipazione a suo tempo accordata ai Gruppi per costituire il *plafond* cui attingere, in fase di prima applicazione, per fare fronte alle richieste di rimborso.

Le altre integrazioni si sono rese necessarie per far fronte ai maggiori oneri conseguenti ai rimborsi per spese sanitarie che il Collegio dei questori ha deliberato potessero essere accordate ai deputati che avevano contratto un'invalidità permanente a causa dello svolgimento del mandato parlamentare (Cap. 60), a quelli conseguenti all'allargamento del numero dei borsisti che partecipano ai corsi di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare (Cap. 61), ed a quelli derivanti — in attesa di una specifica normativa che disciplini la materia — dall'aver provvisoriamente posto a carico del bilancio i sussidi continuativi in precedenza erogati a carico del Fondo di previdenza per il personale, a favore dei figli dei dipendenti affetti da gravi malattie invalidanti.

Le spese relative al Titolo II « Spese in conto capitale », raggruppano, nella Categoria IX, tutti i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e le opere immobiliari nonché per gli impianti tecnologici.

Nel corso dell'anno la spesa totale è stata pari a 30.547 milioni contro uno stanziamento assestato di 36.800 milioni, con economie per 6.500 milioni circa. La massima parte di tali economie — 4.000 milioni circa — si riferiscono ai lavori di ristrutturazione dell'edificio del Credito Italiano, per i quali solo alla fine dell'anno — avviata a conclusione con la registrazione della Corte dei Conti la procedura di acquisizione al Demanio — è maturato l'orientamento di affidarli al Genio Civile, finanziando la seconda fase della ristrutturazione a carico dell'apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Le spese imputate ai vari Capitoli della Categoria hanno riguardato, per la gran parte, opere relative al programma dei lavori. Si è infatti proceduto al completamento dell'impianto di condizionamento dell'Aula e del Transatlantico nonché al rinnovo dell'impianto di amplificazione dell'Aula. È entrata in funzione la nuova centrale telefonica per la quale si è reso necessario provvedere alla stesura di una nuova rete. È poi proseguita l'opera di ristrutturazione dei locali siti al quinto piano del Palazzo Montecitorio: si è provveduto ad impegnare le risorse necessarie per gli interventi di consolidamento delle volte di copertura della Sala Gialla e della Biblioteca del Presidente e per i lavori di ripristino dei volumi originari delle due *ex* Torri librerie, destinare a sede di Commissioni parlamentari.

Per quanto riguarda i lavori nell'edificio di via del Seminario, proseguono gli interventi per il completamento e il restauro dei corpi B e F dell'immobile a cura del Genio Civile e sembra opportuno ricordare le opere eseguite per la sistemazione dell'Archivio storico nella sua nuova sede nonché per la realizzazione del nuovo ristorante self-service.

Le spese inerenti all'immobile Theodoli Bianchelli sono state sostenute invece principalmente per il completamento degli arredi e corpi illuminanti per gli uffici degli onorevoli deputati.

L'ammontare dei residui per l'intera categoria è pari a poco più di 16.000 milioni rispetto ai 15.700 milioni del precedente esercizio. La massima parte di tali residui, peraltro, sta a fronte degli importanti interventi completati o impostati nell'ultima parte dell'anno, la cui liquidazione avviene necessariamente nel corso dell'attuale esercizio. Dei residui in questione fanno anche parte somme impegnate

sul bilancio 1989 per complessi interventi a cavallo fra i due esercizi (consolidamento delle volte della Sala Gialla e della Biblioteca del Presidente, ripristino dei volumi originali nei locali del quarto piano *ex* Biblioteca, per collocarvi le sedi di due Commissioni, pavimentazione del cortile d'onore e lavori di ristrutturazione della centrale elettrica, etc.) che dovevano essere necessariamente finanziati, in un bilancio di competenza, nell'esercizio in cui sono avviati, con l'approvazione del Collegio dei Questori, i relativi progetti.

Si può comunque aggiungere che nei primi due mesi successivi alla chiusura della contabilità dell'esercizio l'ammontare dei residui si è ridotto nel complesso di ben 6 miliardi.

I DEPUTATI QUESTORI**SANGALLI****COLUCCI****QUERCIOLI**